



LIFE-GUARDS A CONVEGNO

di LUCIO COCCIA





Centinaia di ragazzi australiani partecipano ogni anno, alla prova di salvataggio in mare; è una prova dura e massacrante, dove volontà e potenza fisica sono le prerogative essenziali per la buona riuscita.



I Life-Guards sfilano dietro alle loro bandiere, orgogliosi ed impettiti con le loro aderenti canottiere, sulle quali si alternano tutti i possibili accostamenti di colore. I bagnini di salvataggio australiani aderiscono a centinaia di Club, e prestano gratuitamente la loro opera di sorveglianza sulle spiagge australiane.

1 - Una Banda musicale composta da giovani con gonnellino scozzese e cornamusa, accompagna le Life-Guards durante tutte le loro evoluzioni. Le antiche origini anglosassoni del popolo australiano non vengono dimenticate.

2 - Ora le Life-Guards si preparano a gareggiare sotto gli occhi di una severa giuria nelle due principali tecniche di salvataggio

3 - Ogni squadra di salvataggio è composta di cinque elementi, uno dei quali si getta in acqua

per soccorrere l'annegato di ruolo, che lo aspetta a largo.

4 - Ecco l'attimo in cui il soccorritore provvisto di una larga cintura che si svolge da un grosso rullo posto a terra, si getta in acqua in aiuto del compagno, in simulata difficoltà.

5 - L'intera squadra concorre al recupero dell'affogato, la compostezza e la perfezione dei movimenti concorrono alla assegnazione del punteggio da parte della giuria.



1



2



3



4



5



6

È una manifestazione di massa, un carnevale, un grandioso palio marinaro in veste moderna. Centinaia di ragazzi sfilano dietro alle loro bandiere; orgogliosi gonfiano i muscoli messi in evidenza dai costumi olimpionici o da aderenti canottiere. Visi aperti pieni di soddisfatta energia, occhi brillanti che esprimono la gran voglia di cominciare.

La spiaggia che li accoglie è bella, lunghissima. « cotta » dal sole. Tanta allegria è contagiosa, il mare s'è fatto deserto. Tutti si assiepano ai lati del corteo.

Ora le Life Guards si preparano a gareggiare sotto gli occhi di una severa giuria, nelle due tecniche di salvataggio evolutesi negli oltre sessant'anni di attività dei Surf Clubs. Qualche spiritosa competizione, qualche esercizio ginnico, prima di iniziare le gare vere e proprie che rassicureranno chi avesse ancora paura di lanciarsi col surf sulle onde.

Le gare hanno inizio!

Il primo sistema di salvataggio, ovvero la prima gara,

si attua con squadre composte da cinque elementi, uno dei quali si getta in acqua per soccorrere l'annegato di ruolo che lo aspetta al largo. È provvisto di una larga cintura a cui è legata una fune che si svolge da un grosso rullo, posto a terra, man mano che il soccorritore si allontana dalla riva nuotando più velocemente che può. Intanto gli altri quattro membri della squadra si dividono, rimasti sulla spiaggia, le funzioni: uno sorveglia lo svolgersi della fune del grosso rocchetto; gli altri tre, non appena il loro compagno ha saldamente afferrato l'ipotetico bagnante in pericolo, tirano a tutto spiano la fune aiutando così il soccorritore a compiere il duro recupero. Una volta a terra, al soccorso viene praticata la respirazione artificiale bocca a bocca fino a che questi, finiti i tempi prescritti, non dà i primi segni di rianimazione. Il tutto si compie in un lampo. Fantastico.

Finito il primo, ecco svolgersi il secondo sistema di salvataggio che si effettua impiegando delle lunghe e strette imbarcazioni di otto-nove metri, atte a sormontare i



7

6 - Una volta a terra, al soccorso viene praticata la respirazione artificiale col sistema bocca a bocca.

8



7 - Un altro sistema di salvataggio usato dalle Life-Guards è quello che prevede l'impiego di lunghe ed affusolate imbarcazioni, atte a sormontare le grosse onde oceaniche.

8 - Su ogni lancia di salvataggio sono imbarcati quattro vogatori ed un timoniere, al quale è demandato il compito più difficile, e cioè di destreggiarsi in mezzo alle onde che si frangono sia all'andata che al ritorno.

cavalloni oceanici.

Alla voga vi sono quattro rematori, il quinto della squadra sta in piedi al timone e incita i compagni allo sforzo.

L'entusiasmo del pubblico aumenta osservando, allibito, la lotta tra l'uomo e le forze della natura.

La gara continua e decine e decine di vogatori si impegnano per la conquista del miglior tempo, mentre le onde, a loro volta, gareggiano a rovesciare le barche e i Life Guards; ma gli sforzi vigorosi di quest'ultimi riportano vittoriosamente le lance a riva.

Ha davvero poca importanza chi ha vinto e chi ha perso, è ovvio che ognuno di questi ragazzi, che da tempo compiono volontariamente il servizio tra le Life Guards, meriterebbe una medaglia al valore civile.

Sidney, città leader dell'Australia, ama l'aria aperta, gli sports e il relax; un amore provocato dal suo estendersi lungo una costa dove baie e spiagge soleggiate si susseguono ininterrottamente.

Gli abitanti di Sidney godono anche, in media, di sette ore di sole in estate e sei ore in inverno. Si può naturalmente capire, perciò, la naturale evoluzione del carattere pronunciatamente marittimo di questa metropoli che si sa trasformare in tanti autonomi quartieri residenziali dall'aspetto tipico di centri di villeggiatura.

Nei momenti di libertà tutti i « cittadini » si precipitano al mare per godersi i passatempi preferiti: la nautica a Port Jackson e il *surfing* lungo il litorale oceanico compreso dentro i confini dell'immensa città.

Ma il mare che tanto attira gli australiani non è certo quella pacifica distesa azzurra che appare da lontano: l'oceano australiano si infrange sulle rive con un continuo accavallarsi di onde gonfie e vertiginose.

Prima del 1902 era permesso fare il bagno lungo le coste solamente nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio allorché i flussi delle maree attenuano la violenza dei marosi; con l'avvento del *surfing* nessuno si sentiva più di rinunciare alle ore migliori della giornata

1 - Oltre alla competizione sulle tecniche di salvataggio, i giovani bagnini australiani si cimentano in prove di abilità fisica come una gara di nuoto a staffetta.

2 - Con delle agili e filanti tavole-canoe simili ai nostri sandolini, le Life-Guards si cimentano in una gimkana marina.



1



per godersi lo spasso di questo gioco: sport che consiste proprio nel servirsi delle onde più grosse per compiere acrobatiche evoluzioni nella speranza di rimanere in equilibrio in piedi o sdraiati sopra l'instabile tavoletta, il surf sempre a cavallo della stessa onda.

Nel 1902 il governo australiano a causa dell'azione irrefrenabile di alcuni ardimentosi, fu costretto a ritirare ogni restrizione e a concedere il permesso illimitato di balneazione. Maggiore era il numero delle persone che si bagnavano maggior diventava il numero di quelle che si trovavano in difficoltà e che, alle volte, travolte dalle acque, perdevano la vita.

Non temendo ma auspicando l'incremento demografico, il problema delle vittime del « surfing » o del nuoto semplice e puro, fattosi ingente, richiedeva una soluzione. Per questo alcuni giovani, animati da spirito umanitario e da buona volontà, si associarono e formarono i primi « Surf Club » che iniziarono così, nel 1906, a svolgere un servizio di sorveglianza nelle spiagge.

Nel 1923, si costituì l'Head Centre o Quartier Generale

che aveva il compito di dirigere e migliorare gli sforzi dei vari Surf Club, sparsi nel frattempo lungo tutte le coste australiane. Fra i compiti dell'Head Centre vi era quello di raccogliere, dati alla mano, il numero delle persone salvate. L'Australia presto divenne la patria delle « Life Guards », che, tradotto letteralmente significa « Guardie della vita ». Oggi, le « Australia Life Guards » sono tutte radunate qui a Caves Beach (120 miglia da Sidney), dove ogni anno, nell'estivo mese di febbraio, si svolgono i campionati nazionali di tecnica del salvataggio: i « Surf Life Saving Championship », che vedono impegnate le varie squadre rappresentative dei Clubs di ogni stato.

Lucio Coccia

Per il contributo dato alla realizzazione di questo servizio si ringraziano: il NEWS AND INFORMATION BUREAU Australiano e le Aerolinee Australiane ANSETT.



3



4



5



Notizie utili

La « ANSETT » Linee Aeree Australiane, con una vastissima rete di servizi, collega tra di loro tutte le città ed i maggiori centri dell'Australia, offrendo la passeggero un servizio efficiente, confortevole, puntuale e piacevole sotto ogni punto di vista. Tramite le Agenzie della Società « Ansett », si può compiere un fantastico giro di tutto i continente con il « Pioneer Express », un servizio di pullmans equipaggiati con aria condizionata, servizi e ogni comfort per il lungo ed appassionante viaggio.

— Agenzia a SIDNEY: City Terminal - Oxford Square.

— Agenzia a MELBOURNE: City Terminal - Cnr. Swanston & Franklin STS., 360, Collins St.

3 - Gli agili e policromi sandolini, con cui i Life-guards australiani, si cimentano nello spericolato surf tra le onde dell'oceano.

4 - Varie prove di abilità ed impegno fisico vengono svolte sulla spiaggia, negli intervalli tra una gara e l'altra. Qui assistiamo all'arrivo di una piramide umana dopo una faticosa corsa di duecento metri sulla dura sabbia.

5 - Veduta di una spiaggia di una moderna cittadina australiana, dove è chiaramente rilevabile la continua, preziosa e volenterosa assistenza e vigilanza dei ragazzi australiani.